1. foglio

Elogio di Lelio Torelli

La Famig.^a de Torelli orrevole in Fano derivano ale.^i di Parma fin a tempo di Federigo 2.^o di essa l'anno 1489 ne 28. d'ott.^e Giou. Ant.^o hebbe un Fig.^lo nominato Lelio nato p. Madre di Cammilla Gostanzi Fig.^la di m. Ant.^o come Oratore, e Poeta laureato da Massimiano Imp.^re; recitò Lelio di tenera età un'orazione dinanzi al Consiglio di Fano in pigliare l'off.^o il p.^o Magist.^o della Città, fornito poi gl'11 anni fu dal P.re diritto a Ferrara a cura di m. Iac.^o Gostanzi suo Zio quivi Humanista doue in breue udì anche l'Institut. non ostante, ch'il P.re l'inclinasse a' Medic.^a studio intrapreso, e lasciato da Baldo

p. nō fare come baldo &.

tornato alla Patria di 16. anni li conuenne fuggire col P.re p. le parti di là entro, e entrato poco dopo nella Sapienza vecchia di Perugia finiti il corso Dottorossi la priuatam.^te di 22 anni aspirando a' p.^i occ.^ne offertaseli di Podestà di Fossombrone il qual uff.^o finito tornò alla Patria esercitò il p.^o Magis.^to vegliando tutta via le parti, e quindi però mandato a Roma al Papa e in fir.^ze al Card.^le de Medici, che fu poi Clemente 7.^o finalm.^te conchiuse la pace tra' suoi Cittadini, poco apresso tolse moglie di 28 anni Lia di Marcolini con cui visse 54 anni con gran quiete, e hebbene 6. Masti...

rimpatriato

era in q.^i tempi Fano impegniato a' Gostantino Scanderbech che aspreggiandola m. Lelio s'adoperò p. ridurla al p.^o S.^re e badando poi a Auuocare p. inuidia fu querelato a Clemente come nutritore di lite, e scandoli onde el Vesc.^o di Pauia eletto quiui nuouo Gouernatore hebb'ord.^e di imprigionarlo alla p.^a occ.^re, e tentato col piccolo priuarlo di vita; visto esser calunnia lo mandò poi al Papa con sue l.^re a' giustificarsi in voce da se il che gli riuscì di maniera, che il malconcetto di p.^a si conuertì in gra

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

in gra di mandarlo poi Gouernatore a Beneuento dou fu in
tempo di fame, e Peste comune p Italia, e guerra p lo regno di
Nap.i donde rimpatriato in capo a 10 mesi chiamato da Pandol
fo Malatesti S.re di Rimini pe trauagli seco, e fra se de Citt.ni
hebbe a lasciarui la vita, po sene partì alla sfuggita poco p.a
che Pandolfo fusse scacciato di Sig.ria dal Pontefice; uscito di g.i
peruenuti fu eletto l'anno 31. p Giud.e di Rauta in fir.e e doppo
i p.i 3. anni ricondotto, e raffermo la 3.a volta con fauore inso
lito, che non finì anch'il tempo p nuoua elezione fatta di lui
dal D. Cosimo in suo 4.o p.o Segretario, e gran Cancell.re del
Palazzo come gia l'hauea destinato p suo Aud.re il D. Aless.o
qual'vff.o continuo molt'anni con riputazione inuedibile
partecipando di tt.i i maneggi di Stato, ma cominciò a declina
re di grazia p consiglio dato circa all'estinguere i liuelli Eccle
siastici procacciato dal Conte Ippolito Pagano, e Bart.co Gualterotti
quali pensandone arricchire ci rouinarono sotto pe disgusti,
che il D. n'hebbe di Roma, e indizi, che m.r Lelio Canesse colpa
come di p.a segli attribuì da f. cacciati di S. Marco con mal
esito, e come poi parue al D. non esser ben consigliato da lui a mu
tare il Titolo di D. della Rep.a in piu assoluto di fir.e il che difese poi
meco con l'esempio di Dogo di Ven.a pur Rep.a vera
e tantomeno venne a seruirsi di lui ne maggiori maneggi soter
tratoui pe seruizi nella guerra di Siena, e fauor della Du
chessa Leonora m.r Bart.co Concini che riserbato il titolo, e le com
missioni legali a m.r L.o esercitò egli con effetto l'vff.o di p.o Segre
tario. Vero è, ch'il Titolo, la prouisione la sopraintendenza dello stu
dio di Pisa, e beneficiale co soliti maneggi da segretti in fori consue
ti trattarsi in voce li furon sempre mantenuti, anzi de Negozi
di mag

di maggior importanza come dell'accettare Titolo di G. D. da Pio. V. elite
di precedenza p.ª ogni senza lui poco o niente credesi, che seguisse stiman
dosi pel G.n D.e Cos.o il giud.o suo sopr'agl'altri si come dee notarsi la
buonamente del Prin.e in mantenere la libertà di Fir.e accettando quel
titolo senz'alcun pregiudizio della Città ò ricognizione . . .
Haueua di poco p.ª ottenuto m.r Lelio Tit.o di Conte di Ciborio Castello spet
tante p.ª antichiss.ª possessione della Badia di Classis Dioc. di Sarsi
na solito concedersi à 3.ª generazione, però vicduto l'anno 60.
al Monast.o fu concesso à lui, e m.r Franc.o suo fig.o con Canone d'v.ª
lib.ª di Cera b.ª e entratura di d. 300. nell'atto del possesso preso
p loro da legitt.o Procc.re p.o ò p intrusione ò possessioni d'altri
p.ª e però non lo godette pacif.o
egli diede g.o acquisto più auuico, che però tutto che da altre azioni
si dichiarasse giustus. non ch'altro contr'ase' med.o p che conchiuso
plui certo parentado sospendendo lo Sposo di più facilta, che non
riuscì non volse, che la parte si tenesse ingannata di sua parola
ma patirne lui col dare 60. d. l'anno alla Donna, che durò 25.
governo pacifim.te con molta giust.ª assente lo stato del m.a S. Sou
no dopo la morte del Pre. rimasto nel S.re Fabiano giouanetto il
quale nel suo Testo. p mostrargli p.o gratitudine gli lasciò d. . .
La dottrina legale di g.o huomo da motivi in Rusta apparì grande,
e fondata in pochi, ma ne migliori poco stimando, e niuno hauen
do de moderni nel suo Stud.o fece sopr'à tt.o fatiche nel rimettere
a Bartoli, comentò la legge Gallus, distesi il Reprorio sopra il
Jas. scrisse più cons. sopr'à francesi — non pure p fuori
ma già nello stato di che ne riportò egli senon riprensione
auuertim.to conformandosi da g.o il G. D. in oppenione, che e
s'ingerisse negl'affari priuati più dell'onesto, e à me occorse

più volte consultar seco vicecrone, in voce, e in scritto, come si dice,
comunicato collo[ro] tutta via, pas bene non si mouendo dall'
vtile proprio. ma dal piacer altrui sensarsi dico tal pratica, ma
non mica lodarsi in persona pub.ca di propri autorita ne Tribu
nali, senza che potendo sempre aspettare, ch'il suo Prine. li com
metta referto, parere, ò reuisione di cause pendenti ò decise
dee vn p.o Segret.o e Aud.re mantenersi libero d'ogni interesse,
e pur negare non si pus hauer lui ale.a fiata trascorso in q.a par
te, come nel tropeo spendere, e trattenere parenti, e forestieri
assai fu sempre aperto la casa sua molto mag.ca.
Fu manifestam.te deuoto, e limosiniere usando dire l'vff.o grande,
e souuenendo con ord.e gli Stincaiuoli, come quegli, che da giouane
fu autore in Pisa a fondare v.a Compagnia sott'il nome di S. Giu.mo
e hauuto in particular diuozione S. Franc.o continuo veste di bi
gio dall'anno di sua vita . . fino alla morte, e p ciò conseguì
benevolenza pub.ca la quale appar[ue] mirabile nella sua vita fior.na
quando fu assunto nel Senato de 48, che dire non era si pus dire
Cittadino abile agl'vffizi si rendesse in vn sub.o priuilegiato al sup
premo grado non pure con disgusto degl'originari, ma con appa
rente sodisf.ne di ciasc.o, esercitò pur l'mag.ti come che p gl'anni, studi, e
fatiche molto infiacchito, che p torsi mane tempo à negozi era soli
to ritirarsi in luogo remoto di casa maneggiare pur da giouane ar
me, e poi mazza ò bastone p fare esercizio necess.o alla sanita la
quale mantenne assai prospera finche non diuenne cieco, e infasti
dito da lippitudine degl'occhi molto occhiellini p hauerli poco irrigat
mati ò col farsi mai leggere nello stud.o legale e non l'vsare occhiali
ò altri preseruatiui nella vista; Morì l'anno e di sua vita
con gran conoscim.to p vlt.o ricordo a suoi dicendo, peacem meam relinquo vobis

Non può volendo ne dee potendo spiacer à me Dotti
Accademici quel, che è piaciuto a voi di riuedermi
vice Consolo com'io mi sia ~~in~~fiacchito se non dagl'
anni da mali, e però ritiratomi in parte dalla
Città, e può dirsi in tutto dagli studi, onde io non [tali s.]
~~mi conosca~~ poderoso ~~che~~ che ~~mi~~ reputi il buonamente
Ecc. S.r Med.i ma pouero ~~teste~~ [mi conosca] d'aiuto a maggiori
bisogni del luogo, e men sufficiente [nel dubbio] al gouerno di
~~molti~~ [tali] o ricchi di facultà, e scienze, e facultosi per
le ricchezze delle lingue più pregiate, ma alcuni
di loro tal volta così dediti alla dottrina, che ~~poco~~
trascurino stile regolato non che candido, ~~e numeroso~~,
alcuni sfuggenti la ~~publica~~ [grande] frequen~~za~~ degl' Vditori
frequentino ~~priuati~~ [dalli particolari] esercizi di lire. ma à me
giouandi credere, che questi secondi come membri
vigorosi secondando gl'ordini di nra Accad.a che
diuisarono le priuate lezioni conferiscano al capo
e debbano comunicare ormai i profitti domestici
a q.a lor comune; e p.a Madre a cui giurarono gua
~~rsi~~ omaggio sottomettendosi v.a volta alla sua giu
ri~~dz~~ [sd.e] p pagarle [rendere] amoreuol ~~tributo~~, e mi ~~repu~~
[giudico] to che hauend'essi nome d'alti concetti rispon
deranno con l'ope palesi drizzandole a benef.o
vniuersale p non ~~dare~~ [lasciare] minima sospezione co'
pascersi sempre ritirati di ~~torre~~ nutrimento [di dare diletto contendersi]
a gl'~~altri~~

Margin notes (right): come dice il S.r Med. / hò mira. Eci … / autoreuole / grati v.ri n'saran / … / i miei Rusetti secondo / no il Corpo d. q. fin / … gl'ordini / di nra Acc. … / … corpi / … dalle loro lettioni / priuate sempre dando / … conferendo gl / studiosi profitti e / … studi / a q.a loro vera madre / corte alla cui maggio / … / tra gli omaggi …

Margin notes (left): libere ^ / pochi curanti / ritirine da / a tempi debiti ^ / a' pro e … / publica

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

ò quelli che sarià peggio di cagionare inferiore che altera
il corpo dell' Accad.a doue veram.te seruono p cibo, e ali
menti alterati da esso, e conuertiti in suo nutri
mento; Sicome a quei p.e potriasi allegare, che
lo studio d'eloquenza fu così pregiato da filosofi,
che Platone med.o consegui nome diuino non so
lo p dottrina, ma p soauità di fauella, e che
Tirtanio Scolare d'Arist.e p lo suo stile sourano
si chiamò Teofrasto, e parimente Gione apresso
della med. per la p lo bel parlar gentile, e gien
ta d'v.a lra. fu cognominato Glicone cioè dolce
p lasciar di Beroso, Astrologo e di Grisostomo
m.o in diuinità, che l'uno merito dagl' Atenie
si Statua con lingua dorata l'altro tal sopra
nome bocca d'oro amendui p la vera purgata
dell' eloquenza la quale è p certo degnia di
Prè così sublime qual fu Mercurio tribuitole
dagl' Antichi solito a offerirgli le lingue
delle vittime nel finire i sacrifizi, e lo chiama
rono lo vero interprete degli Iddei p lo conoscer
esser si la fauella vero indizio della parte diuina,
che è in noi, e p simbolo, o figura di ciò lo finse
ro col cappello alato si come gli diedero verga
cinta co Serpenti, e altri arnesi a dimostrare il
presidio d'essa necess.o a ciascu.o in ciasc.a profes
Speculatiua sione Teorica o Mecanica che la si fusse, e nella
vita

Marginal notes: Quella di qu[illegible] dei termini p. dalui alterati a p. [illegible]; p conuertirsi; sopumano; del dire e si giudico

Framente

È Bologna Città celebre di nobiltà, ricchezze, edifizi, e huomini di guerra fu detta Madre delle l(ette)re in Italia p(er) credersi p(rim)a d'ogn'altra privilegiata di stud(i)o pub(lic)o da . . . Imperadore quivi nacque Alberto di Franc(esc)o Bolognetti, e mad(onn)a Lucr(ezi)a Fantuzzi amendue Famiglie nonerate fra le nobili di là entro, che della prop(ri)a c'è mem(ori)a avanti l'anno

dell'altra

fu suo P(ad)re gentile, e molto ospitale facendosi onore di sua belliss(im)a casa, e grato così alla Reina Maria d'Inghilterra, che andando p(er) lei Abasciat(o)ri a Pas(to)r 4° commise loro a parte il chiedere il 40: p(er) lui com'ottenne, e ben allevato dunque Alberto questo fig(liuo)lo dal P(ad)re presto diede saggio di sè con pregare da Putto qual(c)h'u(n)o di casa a destarlo adirandosi da se spesso di troppo dormire, e vergognandosi di non esser de p(rim)i a Scuola, fu anche segno di buon indole vederlo fare di poc'età oriuoli a polvere con non poca pazienza come apprese tosto la lingua greca da m. Alberico Longo Salentino, e la Latina da da Reggio questa apprese in tanto, che d'anni . . . fece orazione nella morte di m. Mariano Sozini il giovane e versi di più maniere reditando la vena del . . .

Datosi dunq(ue) poi alle Legge udì m. Ferrante Vezia la mattina, e il dì m. Mariano d(ett)o a quali usò spesso arguire come tenne poi conclusioni all'usanza de Bolognesi dove si portò si bene, che Mons(igno)re Gio. bat(tist)a Campeggio con cui si tratteneva gli donò d. 200. quali p(er) lo più stribuì in op(er)e pie

come d. m. Carlo Sigonio nel trattenersi di . . . scritti . . . nella storia degli . . .

sollecit

fu

5

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

si dottorò d'anni . . in tempo, che suo Pre era Gonf.re nella sua patria dal quale poi, e da num.o di Senatori fu accompagniato a casa doue hauea conuitati gentil'huò assai

in breue fu condotto all' Instituta, che non niegano i Bolognesi tal luogo a chiunque s'esercita, onde burlando sommi dire a me, noi altri Bolognesi da giouani siam tt.i Cantainbanchi; lesse poi a Salerno la sera dou acquistò sì che potè ire a Nap.i e a Pauia, ma sene ritirò p sodisfare al Pre, che lo voleua a Roma, se bene conuennegli fauore del Card.o Granvela Vice Re di Nap.i a ottener licenzia di partirsi di Sal.o dou'era amato, e ven.to assai, e p le Lettere dalui pub.te e p il Monte da lui quiui ordinato a benef.o de Poueri non forestati po a comperare pe a credenza mass.o ne tempi di fiera con disauuantaggio notabile in quel paese.

Fu dedito alla Relig.e fin da Putto mettendo ciò che potea fare, e dire in uso d'Attorni e frequentando le prediche di che pigliaua, e da va piacere con recitarne spesso di gran brani, e p certo fecene capit. mantenendosi senza quei vizi che sogliono accompagniare quell' a buon'ora cupido di gloria età come quegli che inuaghito nelle Lre si dimenticò gl'altri piaceri men degni, talche cognosciuto presto in R.a la sua virtù dopo [illegible]

Fu spedito l'anno 76 Nunzio a Fir.ze dove gl'occorse usare con'usò molta destrezza in trattare il neg.o delle X.me Ecc.e imposto dal Papa e nell'esazion'd'essa impedita, e ritardata p isdegno presone dal G. D. massimam.te negandosegli la compositione solita a suo vantaggio, ed egli con soprimere v.a scomunica preceduta da che poco minaua il seruizio di Roma, e disgusto di già meglio.

sodisfece

sodisfece all'intenzione del P. con occultarla, che pubblicarla mostrando
così maggior rispetto al G. D. che y ciò s'indusse con le buone a la
sciar correre l'vbbidienza contro a Preti mal volti a pagarle se è non
erano forzati dal braccio secolare negato da Ministri temporali
si come passo pure gl'altri affari con molta sodisf.ne e in segno di ciò lo
nomino al Vescouado di Massa quale assegnato non vide pò mai ne
ale.a delle Badie ben vigilò a bisogni di tt.e ordinando di suo á Massa
il Seminario trouossi alla Morte della G. D.sa Giou.a senza la
sciarla mai fino all'estremo, che così volse ella el G. D. da amendue
conosciuta, e sperimentata sua quieta, e consorte in quel in quel doppio infortu
nio di morir lei col Parto di Mastio seruato innanzi a maggior
gaudio loro e de posp.i al battesimo di D Filippo
sortita poi la Nunziatura di Venez.a Sebbe, e diede gran gusto fin
che fu forzato risentirsi oltremodo del vedere l'Arciuesc.o di Spalatro
bandire dall'Ambasador Veniero, e però p.dersi la giurid.ne della
Sede apost.ca ma s'oppose arditam.te a q.o fatto con tale ardire, che
non vifino fin che a vide la dignita del Papa hauendo stesso sentitasi
in Collegio la sua fondata eloquenza in distesa orazione che è q.a

tuttavia non gli valse a sfuggire nuouo trauaglio cag.to dalla Visita che
il P. gli commise la vniuersal il Vesc.o di Pad.a e quel di Verona p che subi
to desse prine.o al meno con l'uno de due l'altro impedito ma sentì aborri
re q.o nome da tt.i gl'ord.i che ne seguì disordine grande gia che temeua
il Senato Protettore degli Spedali che e non si volesse conto dell'entrate

il Cons.o de Dieci il med.o delle Scuole, che son molte, e ricchiss.e
i Proc.ri di S. Marco altresi temeano non si turbasse loro il ma
neggio d'alc.i beni destinati a usi pij, e tt.i i Nobili che con ri
strignersi i Monast.i le loro Fig.e s'alienassero dal Monacare
cosa di maggior momento doue le doti son salite sop.a a 20 m.a d.
e gl'altri fuora di q.i interessi mostrauan pure aborrirla com'in
solita, o mossi da timore che il P. superata q.a non domandass'altro
più pregiudiciaria alla libertà e ancora da pratica, e brogli com'è
auis. luer dicono di frati, e Preti la licenza de quali fu p.o motiuo alla Visita
che poteasi temer austera p chi hauea così perseguitato la molti Apos
fuor del Claustro o del habito tati vaganti ~~in habito di~~ sicome proceeuo viuo rimedio in Pad.a alla
licenzia di molti Scolari Germani, ma che più ottenne dalla
S.ria mandare à R.a vn' Inquisitor cosa quasi insolita a Veneziani
nondimeno inasprirono così tt.i di q.a visita; che alc.i de Nobili di
cessero p.a ogni altra cosa, che pmetterla ne mancar loro Preti Greci
doue ricorrere pe Sacramenti quand'il PP. procedesse a Censure anzi
vscì voce, che alc.i Mercanti venuti dal Mestri in casa de Ragazzoni
referirono hauer vdito la pubblicam.te che la S.ria sera tolta dalla
vbbidienza del Papa com'andò sub.o a dirgli Mons.r Ragazzoni Vesc.o
di Bergamo pregandolo a soprasedere donde que Senatori, che p.o man
tennero il Negotio in Pregadi dou'interuengono circ'a 240. gentil
hoi. e in gran parte giouani di Quarantia, e simili da difficultarla
senz'altro si pentirono non l'hauer messa nel Cons.o de Dieci da
risoluerla p.a e meglio, e ne scrissero al Papa, che la fretta del Nun
tio non gioueria come giouerìa mollificare in anzi alc.i ritrosi,
ma replicando il P.a volerla, e sub.o si lasciò pel Senato ogni altro affare

esi badò a vedere di sedare i tumulti facendosi sopra ciò ben 4.
Pregadi l'vn dopo l'altro cosa straordinaria, che tt.i passarono in discor
dia trà loro pure con nuovo, ed insolito Pregadi in dom.ca so. destinato
al Cons.o grande si risolue d'vbbidire contro il parere del Prine.e
pure chiedendo certe sodisf.ne e diedesi prine.o col fauore della S.ria
neces.a a superare molt'insolenze, ma nacque nuovo fastidio, poche
l'hauria voluto vn Visitator solo, e de loro senza il Nuntio à cui doman
daron, che e sopra sedesse à nuova visp.a del Papa; egli hauendola co
minciata da sè prese temperam.to di mandare p Ven.a il Vesc.o di
Verona come dependente da lui; la visp.a fù di volerne pur due, fra
essi il Nuntio, pure renuendo lui sub.o p mostrargli l'errore di non
hauere eseguito il p.o ord.ne p resto compiacenza à Veneziani;
Arrivato dunque à Roma parvegli giustificare l'azioni sue però
in breue fù spedito Nuntio in Pollonia, che lo travaglio forte sapen
do p.a esser destinato al Re Catt.co e che si sparse q.o esser vn modo
finita la Visita di leuarselo dinanzi con honorevol confino in Sarmazia; mass.e
dopo hauere speso il suo, e parte di quel de frotti. indebitati p aiu
tarlo tenere il grado, che pur gli metteua conto vidussi al Vesc.do p
mettere in quarto; con tt.o ciò conuennegli dissimulare, e ricevere
in grado tal elezione p suasone massimam.te dal Card.e di Como da cui
si tenne reuocato

Segue il S.r Mario Colonna nella Città di Pręneste, ch'è uno de sette Vasco
uadi principali di S.ta Chiesa, antico, uero, e principal coppo della Casa
Colonna, fu per padre fig.o dell'Ill.mo S.r Stefano Colonna, et per madre
della Ill.ma Sig.a Helena Rouere militando il prefato S.r Stefano sotto
lo stipendio di N.S. Paulo III. con grado di Generale di tutta la fanteria,
fornito il tempo della sua condotta mosso da buone cagioni chiese licenza
al Pontefice, et purgato per lo spatio di più d'un anno ogni sospitione,
ch'el N.S. hauesse potuto hauere della sua seruitù passata, ricercato in
Roma da l'Ambasciator Imperiale s'appoggiò con l'Imperator Carlo V.
con honorata prouisione, Di poi uenuto per ordine di S.ta M.tà al
seruitio del Gran Duca Cosimo, e menato seco la sua S.a consorte
et fig.li il S.r Mario secondo genito di eta di 6 anni, insieme col S.r
Fr.co primo genito di eta di 7 anni furono in questa tenera eta
educati sotto la disciplina di m.o Fr.co Detto canonico in San Lorenzo
et da lui hebbono e principij della greca, et latina lingua. Morto
il Detto, furono per più mesi disciplinati da m.o Antonio Angelio
precettore in quel tempo del Principe di Toscana, il quale
occupatissimo nel ser.tio di esso Principe, non potendo per cio atten
dere, ueme a questa cura per à dilungo m.o Carlo Alfonsi canonico
Volterrano, et dopo un lungo intervallo, caduto in una lunga infirmità
successe per loro precettore un certo frate Nicola da Giuliano
huomo peritissimo nella greca, et latina lingua. Seguita poi la morte
del S.r lor Padre, tornorono sotto la medesima cura, et disciplina
del sopradetto canonico Volterrano, et continuando sino à l'eta di
XVI. anne, scuatosi dalli studi, uenne al ser.tio del Gran Duca
Cosimo, et parendo al S.r Mario di douer cominciar ad introdursi
alle cose de l'arme, et di caualleria, abbandonato li soliti studij
attese per un pezzo all'esercitio dell'arme, et alla cognitione
della sfera, et delle matematiche, Ma ramemedatosi finalm.te delle
tralasciate lettere, ritornò non solo à suoi studij, ma con
ogni esatta diligentia ad impendere filosofia da m.o Egnatio
Segni et a dilungo poi uenne ad introdurre nelle
cose di Aristotile. Fu anche impedito alle uolte

dal seguitar a delitto suo la sorte, egli per poter più liberam^te
attendere a studiare, hauendo nel secreto dell'animo suo, una
fissa intentione d'aspirare a un cappello, ottenuta, et di gra
di bocca hauea cominciato a trattarne col Gran Duca, il
quale hauea preso g.^n negotio per suo, gli chiese di
poter con sua buona gra attender continuam^te a studiare.
Il che benignam^te concedutole, datosi in tutto allo studio delle belle lre
et tutto in poco tempo gran progressi, attese con destro modo a dimostrare
al gran Duca quanto gli fusse à cuore il negotio del cappello, sperando
solo con l'aiuto di Dio, et col benigno fauore di su. A. di poterlo
conseguire, et mentre su. A. con l'occ.^ne prese a buon proposito, tratta
ua di andar disponendo la materia per mandar ad effetto cotale negotio
si scoperse a. S.^or Mario il mal franzese di cosi mala specie, ma tardi
da lui conosciuto, et per vergogna tenuto per un pezzo celato di sorte
ch non lo venne à medicar se non necessitato, et diuentando giornalm^te
più maligno, preso più uolte il legno, si lasciò ultim^te consigliare ad ungersi
per la quale untione mescolata con argento uiuo, uenne il male à tutire
alquanto ma non a guarire, ben breue tempo, come si uide per li effetti,
cotale untione penetrato ne l'ossa, et offeso il cerueello, entrò in tanta
smania, et furore ch per infino a tanto, ch quello argento uiuo non fù
consumato, et insuanito, non tornò mai in cerueello ma in tutto il tempo ch
durò questo strano accidente, egli scoperse co suoi lucidi ragionam^ti
et alti discorsi i segreti de suoi generosi consegli, e la grandezza
del suo bell'animo entrando ne particolari, et ragionando in oltre
in lingua latina, et greca con m^o Pieruccion, et con lo stesso ch lo
medicaua. Ma preso per buono espediente di mandarlo a Pelestr.^a
doue parse fusse bene, acciò non stagnasse con la mente, non fusse
affaticato, nel ragionar, ne meno usitato da nessuno, metterlo nella
fortezza di Pelestrina doue in spazio di sei mesi, ritornato sano
et sauio come prima se ne tornò a Firenze, doue si uide marau^se
effer tornato sanissimo della mente, et d'intelletto, ma cauato dentro
di alcuni mesi il mal franzese, si scoperse in fatti ch il male hauea fatto
bregua, ma non pace, atteso ch cominciò a uscirgli pel capo, et per

uita piaghe crudelissi, e di tanto maligna natura & se risolsett
andarsene a morire in Roma. & ottenuta licenza da su. S. la gle
dichiarò per un suo reseritto ch potessi stare dove gli paressi, et gli
corressino le sue provisioni per durante la uita sua. Puossi
far giudizio ch la natura hauessi fatto ogni suo sforzo di fare
questo raro, et bellis. parto, ma non bastandole l'animo di poter lo
condurre giu uenne a morir la uita innanzi tempo & fu in Roma
gli mese se mal nó mi ricordo, di Aprile 1575.

All' Ecc.mo S.r Jacomo Mazzoni Oss.mo

a Cesena

... del corpo, et ... condizione di suo procedere
cominciò ad esser molto grato ne' ... et ... in quei ... sendo à ra-
gionar in burla con certi Camerieri, uaghi à usanza delle Corti, di andar sco-
prendo la natural condizione de nuovi Cortigiani, Auuenne che uno di loro
preso un lembo della cappa di esso S.or Mario, disse sig.re è questa rascia col
pelo, ò senza pelo, à cui rispose Se la v.ra barba fia senza peli, questa
sarà al fermo rascia senza pelo, e tutti si dettono à ridere per la pronta
e piaceuole risposta.

Essendo uenuto el Ecc.mo sig.re à q.sto ser.tio dopo la presa di Siena, et inteso la
preparata impresa cont.a Portercole, cominciò à mostrar segni, e pensieri in
q.ta giouenile etade à cose d'importanza, e trouandosi una mattina à ueder
desinar el Gran Duca à cui egli hauea dato el panno da rasciugarsi le
mani, uenute le frutte in tauola, s'accostò à l'orecchio di su. A. chiedendo
gli con grande instantia licenza di poter andar à ueder cotale impresa
ma essendole negata, ui si rimesse altre uolte à chiederla per gr.a, dicen-
do desiderarla per cominciar quanto pr.a ad esser atto à seruirla ne l'occ.re
e tanto fece, e disse che su. A. gne ne concedette, e scrisse in sua racc.ne
al Marchese di Marig.no et al S.or Chiappino che ne tenessino quel conto ...
terrebbono d'un de suoi fig.li Et essendo arriuato l'essercito sotto Port'
Hercole, Pregò con molta instanza el S.or Chiappino luog.te dell'essercito ...
lo fauorisse in darle qualche principio di soldato nelle occ.ni Et douen...
per la pr.a fazzione mandar à pigliar uicino alle mura di Port'Hercole ... che
un forte de nemici fu col fauor del S.or Chiappino deputato capo d'una grossa
banda de Tedeschi mandati appresso a spagnuoli che doueano dare
lo assalto à q.l forte, et così marciando tutti ben armati di notte per un
aspro monte et per difficili tragetti, fu dato un improuiso assalto et preso
il detto forte, e quei Tedeschi pigliorono el S.or Mario et con allegrezza mi-
litare lo portorono alquanto alzato in aria gridando ...
Douendosi poi secretamente di notte dare un altro assalto ad un forte principale di
grandiss.a importanza chiamato Stroncone doue si trouaua alla difesa il
Colonnello Aless.o da Terani, Il che inteso el S.r Mario ad un hora di
notte armatosi tutto senza lasciarsi intendere da nessuno de suoi, si rapp-
sentò sotto el detto forte trattenendosi nel corpo della guardia dell'Artelleria
doue non era per ancora arriuato nessuno, et nò molto dimoratoui, che
il S.or Chiappino comparse, et uedendo el S.r Mario quiui fuori d'og...

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

12

[illegible] prigion[illegible]

Andi, disse il S.[or] Ma[illegible] [illegible]orto, Rise spero [illegible]

q[ue]sta festa, et fa[illegible]ole u[illegible] [illegible]iappino cortese folla per farlo tornare rispe[illegible]
impresa pericolosa, Ecco in [illegible] q[ues]t[o] contrasto comparire il Marchese, e ueduto
il S.[or] Mario appresso al S.[or] Chiappino, alteratosi seco di uederlo quivi, Rispose
il Vitelli, sig.[re] io ho contrastato seco un pezzo, ne ho potuto farlo tornar al suo
alloggiam[en]to. Allora uoltatosi il Marchese al S.[or] Mario con brusche parole, gli
disse che se ne tornassi allo allogg[iamen]to. Rispose di farlo dopo che fusse stato alq[uan]to
à uedere, et attendendo il Marchese, et il Vitelli à ordinare lo assalto, veduto-
tosi il S.[or] Mario uicina l'occ[asio]ne del Conte di Sala suo conoscente et capo di quei
Tedeschi che da q[ues]ta parte dou'era l'artelleria haueua assunto di dare lo assal-
to, ragionando col Conte egli si mise con suo consenso à lato à lui nella
prima fila, cosa in uero male considerata, di metterlo à cosi manifesto pericolo
che ne fu poi il Conte biasimato; et saglendo questa prima fila la loro
scala appoggiata al forte, fu da nemici gettata giu una gran tempesta
di grossi sassi, e fu tale, che offesono non solo la pr[im]a fila, ma fracassò
la scala, et il S.[or] Mario per la percossa d'un grosso sasso nel capo, che gli ammaccò
profondam[en]te la celata, cadde in terra, e hauendo appresso un suo Cap[ita]no che non
l'abbandonò mai lo prese, e cosi tramortito lo posò sotto un gran masso perche
non fusse dalla moltitudine, et furia de soldati calpestato, doue soprastato alquanto
e tornato in se, disse, non harò male, ~~[illegible]~~ e leuatosi in piedi per tornare
nell'assalto, ne potendo reggersi ritto fu messo à cauallo, et condotto allo
alloggiam[en]to non riconosciuto da ueruno per il S.[or] Mario si era per il fumo de
fuochi artefiziati, per la poluere, et pel sudore trasformato, e subito disarmato
et posto nel letto cominciò à ributtare cose mescolate con sangue indizio che il
ceruello hauessi patito, et per ciò se ne faceua cattiuo giudizio per la gran percossa
del capo, ne parse al medico del Marchese far altro, che attendere à considerar se
altri accidenti sopraueniuano, ma sendosi la notte riposato assai bene, et sen-
tendosi la mattina scarico fu da tutti quei SS.[ri] et Cau[alie]ri dell'essercito uisitato, et
passati tre giorni, e sentendosi bene, fece un banchetto à quel Conte di Sala
che lo accettò nella pr[im]a fila dello assalto, doue ragionandosi in buon proposito
disse il S.[or] Mario, Jo S.[or] Conte ui ringrazio di buon core, che ui degnaste
accettarmi appresso di uoi nella pr[im]a fila, et mentre mi durerà la uita io
terrò memoria di q[ues]to gran fauore d'hauermi data occ[asio]ne per la q[ua]le ho pur
gustato i primi frutti della guerra

[illegible] di uno [illegible] [illegible] [illegible]

... gran ... sono altri ...
... scrittori som... eccellenti varii Poeti a su... ... quali di S. Ma...
... P. Ang.° ... l'autorità de u... ingegnoso ...
non meno che ne Latini inclinati loro et molto giudicioso.

si celebra il tal ... S.ta
... il nome il tal ...
... sara parata di ...
il che per mostrar.

S. Mo